

**L'EDUCAZIONE SALESIANA
IN EUROPA
NEGLI ANNI DIFFICILI
DEL XX SECOLO**

a cura di

Grazia Loparco e Stanisław Zimniak

In memoria dei 118 martiri della Famiglia Salesiana del XX secolo

ASSOCIAZIONE CULTORI STORIA SALESIANA – ROMA

STUDI - 3

*L'educazione salesiana in Europa
negli anni difficili del XX secolo*

a cura di

Grazia Loparco e Stanisław Zimniak

Atti del Seminario Europeo di Storia dell'Opera salesiana
Cracovia, 31 ottobre – 4 novembre 2007

LAS - Roma

© 2008 by LAS – Libreria Ateneo Salesiano
Piazza dell'Ateneo Salesiano, 1 – 00139 Roma

ISBN 978-88-213-0705-8

Stampa: Tipografia ABILGRAPH srl
Via Pietro Ottoboni, 11 – Roma

L'INFLUENZA DEI NAZIONALSOCIALISTI SUI CONCETTI PEDAGOGICI E SULLA PRASSI EDUCATIVA DEI SALESIANI DI DON BOSCO E DELLE FIGLIE DI MARIA AUSILIATRICE IN AUSTRIA

*Franz Schmid**

1. Lo stato delle fonti e della ricerca

Lo stato delle fonti è insoddisfacente. Negli anni della maggiore tensione e del più grande pericolo, la consultazione delle Cronache e la cura degli Archivi non soddisfano le esigenze degli storici. Un numero imprecisato di documenti è andato perso con lo scioglimento delle strutture, o è stato distrutto a causa della

* Salesiano, docente di pedagogia sociale alla „Katholischen Stiftungsfachhochschule“ di München, dipartimento – Benediktbeuern (Germania).

Sigle:

AÖFMA	Archivio dell'Ispettorica Austriaca delle FMA, Salisburgo
APW	Archivio dell'Ispettorica [dei SDB] Vienna
APW-DK	Archivio dell'Ispettorica [dei SDB] Vienna – Conferenza dei direttori
APW-PK	Archivio dell'Ispettorica [dei SDB] Vienna – Capitolo Ispettoriale
Chr-SDB-F	Cronaca dei Salesiani di Don Bosco, Fulpmes
Chr-FMA-KI	Cronaca delle Figlie di Maria Ausiliatrice, Klagenfurt
Chr-SDB-I	Cronaca dei Salesiani di Don Bosco, Innsbruck
Chr-SDB-KIStM	Cronaca dei Salesiani di Don Bosco, Klagenfurt S. Martin
Chr-SDB-KIStR	Cronaca dei Salesiani di Don Bosco, Klagenfurt S. Ruprecht
Chr-SDB-WIII	Cronaca dei Salesiani di Don Bosco Vienna III
VLA	Archivio regionale del Vorarlberg

Elenco delle Abbreviazioni:

BDM	Bund Deutscher Mädel – Unione Ragazze Tedesche
DAF	Deutsche Arbeitsfront – Fronte del Lavoro Tedesco
HJ	Hitlerjugend – Gioventù Hitleriana
LSR	Landesschulrat – Consiglio Scolastico Regionale
NSDAP	Nationalsozialistische Deutsche Arbeiterpartei – Partito Nazionalsocialista del Lavoro Tedesco
NSLB	Nationalsozialistischer Lehrerbund – Unione Nazionalsocialista degli Insegnanti
NSV	Nationalsozialistische Volkswohlfahrt – Assistenza Sociale Nazionalsocialista
SA	Sturmabteilung – Reparto d'Assalto
SS	Schutzstaffel – Reparto Protezione.

guerra. Negli anni della guerra le Cronache di alcuni Istituti si esauriscono completamente. Sulle richieste pedagogiche non ci sono quasi note. Anche nel Dopoguerra è stato distrutto molto materiale relativo al “terribile tempo”. Si può anche accettare l’ipotesi di un accordo di rinuncia ai Protocolli degli Organi delle Congregazioni, per non fornire motivi di attacco ai nazionalsocialisti al potere¹.

Anche lo stato della ricerca sul tema è da definire basso. All’inizio del XXI secolo manca ancora una rappresentazione globale. Ci sono due descrizioni riasuntive² che possono solo parzialmente soddisfare le esigenze della ricerca storica. Alcune descrizioni danno solo contributi particolari. Non è stata data attenzione dai “Circoli Salesiani” fino a oggi ai risultati della più recente ricerca sul Nazionalsocialismo in Austria.

2. Il Nazismo in Germania e in Austria

Il NSDAP che sosteneva il Nazismo, si era formato nel 1920 in Germania come un “movimento” che raccoglieva diverse correnti (Darvinismo sociale, Antisemitismo, Nazionalismo) e che si raccolse intorno al “Führer” Adolf Hitler con lo scopo di abbattere l’ordine politico esistente. A causa della crisi economica mondiale e della diffusa insoddisfazione di vasti strati sociali, il partito con il 37,3% raggiunto alle elezioni del parlamento tedesco del 31.01.1932, divenne così il partito più forte. La chiamata di Hitler a cancelliere del parlamento il 30.01.1933, e di nuovo una vittoria del partito il 05.03.1933, mise in marcia “la conquista del potere del Partito”, che in poco tempo sviluppò una dittatura. Il successivo “allineamento” di tutti i settori e organi della società, riguardò anche la Chiesa in tutte le sue strutture e istituzioni. Dopo che nel 1934 divenne chiaro che un’assunzione del servizio della chiesa per scopi politici non era possibile, “deve deperire organizzativamente, allontanata dalla vita pubblica e relegata nel Ghetto di un puro privato esercizio religioso”³. All’inizio si verificò un processo di “spoliticizzazione della vita della Chiesa”: la Chiesa venne allontanata da tutte le posizioni,

¹ Don Pietro Tirone, “Visitor extraordinarius” in Austria, consiglia il 25.11.1937 ai membri del Capitolo Ispettorale dei SDB di: “Considerare di grande importanza l’osservazione del silenzio sulle trattative del Capitolo. Senza un incarico speciale non si possono dare informazioni relative alle vostre votazioni” (APW Capitolo Ispettorale).

² Theresia LUMER, *Die Chronik. Bericht eines gemeinsamen Weges von 1922 bis 1954. Gründung einer Gemeinschaft der Don Bosco Schwestern in Essen-Borbeck und deren Ausbreitung im deutschsprachigen Raum*. München: 1995, 2, edizione rivista; Georg SÖLL, *Die Salesianer Don Boscos (SDB) im deutschen Sprachraum 1888-1998. Rückblick zum 100. Todestag des heiligen Johannes Bosco (31. Januar 1988), des Gründers der “Gesellschaft des heiligen Franz von Sales”*. München, Don Bosco Verlag 1989.

³ Alfred RINNERHALER, *Die Orden als Feindbilder des NS-Staates*, in *Staat und Kirche in der „Ostmark“*. Edito da Maximilian Liebmann, Hans Paarhammer e Alfred Rinnerthaler. Francoforte sul Meno e anche: Peter Lang 1998, pp. 351-394; qui p. 354.

“in quelle che non si riferiscono direttamente ai compiti relativi all’annuncio della Parola di Dio e alla amministrazione di sacramenti. In parte si verificò ciò attraverso il divieto della doppia appartenenza della Chiesa in associazioni, come nel DAF (Fronte del Lavoro Tedesco), nella HJ (Gioventù Hitleriana) e nella NSLB (Unione Nazionalsocialista degli insegnanti) da una parte, e dall’altra attraverso le organizzazioni forzate dello Stato o del Partito. Da un’altra parte con lo scioglimento forzato della polizia di stato, o il divieto di attività e la revoca di concessioni. Così poco a poco la Chiesa dovette rinunciare ai suoi Sindacati, Organizzazioni Lavorative, Formazioni Giovanili, Unioni studentesche e degli anziani, a gran parte delle sue organizzazioni della Caritas, le sue scuole private, a una parte della sua stampa e della letteratura che si ergeva al di fuori dell’ambito della vita religiosa diretta e delle sue Associazioni scientifiche. Inoltre vennero represses le sue biblioteche popolari, e le sue molteplici manifestazioni sociali vennero fatte soccombere”⁴.

Dal 1936 circa, seguì un processo di “sconfessionalizzazione della vita pubblica”:

“L’eliminazione delle scuole confessionali e delle messe nelle scuole, l’eliminazione delle ore di religione così come delle istituzioni assistenziali, la minimizzazione delle facoltà cattoliche all’interno delle istituzioni universitarie, la trasformazione di cimiteri cattolici in comunali, l’esclusione della chiesa da cerimonie ufficiali, funerali pubblici e simili, il trasferimento della cura cattolica dei malati e dei pellegrini a organizzazioni pubbliche, la relativizzazione delle festività cattoliche, l’allontanamento della chiesa dalla radiotelevisione e dalla stampa, la non considerazione delle esigenze della chiesa relative a nuovi insediamenti, la creazione di una nuova categoria ufficiale di fede cristiana non ecclesiastica, il divieto della resa ufficiale delle uscite dalla chiesa e soprattutto la progressiva soppressione dei finanziamenti comunali e statali alle chiese come anche degli stabiliti privilegi della chiesa”⁵.

Poiché le comunità religiose (ordini e congregazioni) erano viste come “il braccio militante della Chiesa” dovevano essere “represses, limitate e alla fine annientate”⁶. Si voleva realizzare ciò con attenzione e prepararlo con la propaganda. Si cercò all’inizio di raggiungere questo con processi alla moralità e alle divise, per rivolgere contro di loro l’opinione pubblica⁷. L’emanazione del “Decreto sulla visita di leva e della chiamata alle armi” dei soldati per le forze armate del 01.05.1937, non garantì agli studenti degli studenti degli ordini religiosi nessun rinvio.

Un passo fondamentale della sconfessionalizzazione riguardò gli asili religiosi e tra questi dapprima quelli che non erano fondazioni religiose caritative, che erano dirette da donne degli ordini religiosi. “In questi asili le suore vennero

⁴ Werner WEBER, *Die staatskirchenrechtliche Entwicklung des nationalsozialistischen Regimes in zeitgenössischer Betrachtung*, in *Rechtsprobleme in Staat und Kirche*. Jg. 1952, pp. 365-386; qui 371.

⁵ W. WEBER, *Die staatskirchenrechtliche Entwicklung...*, p. 373.

⁶ Cf Heinz BOBERACH, *Berichte des SD und der Gestapo über Kirchen und Kirchenvolk in Deutschland. 1934-1944*. Mainz, Grünwald 1971, p. 912.

⁷ Cf A. RINNERTHALER, *Die Orden als Feindbilder...*, p. 356.

man mano licenziate, e al loro posto vennero assunte donne nazionalsocialiste, e così il carattere cattolico delle istituzioni venne gradualmente eliminato”⁸.

Dopo appena alcune settimane dall’“Annessione” cominciò lo scioglimento delle scuole private e dei relativi collegi, che erano per la maggior parte diretti da ordini religiosi. All’inizio vennero affiancate a queste persone insegnanti a titolo onorario, che dovevano favorire l’educazione nazista attraverso i gruppi della gioventù hitleriana. Con il “Decreto sul ritiro del diritto pubblico di tutte le scuole private” del 19.07. 1938 e con il “Decreto del Ministero per gli affari interni e culturali della Marca Orientale, relativo alla chiusura di tutte le scuole confessionali, collegi e seminari e asili nido” del 17.10.1938, la loro esistenza cessò definitivamente.

Seguì l’allontanamento di persone degli ordini religiosi dal servizio scolastico. La prima ondata epurativa riguardò gli insegnanti religiosi che insegnavano materie profane con un decreto dell’11.11.1938. Un successivo decreto del 19 novembre 1938 doveva allontanare anche preti e membri degli ordini dalle lezioni di religione, se da loro non veniva data la garanzia che la lezione “veniva fatta in un modo non in contraddizione alla ideologia del Nazionalsocialismo”⁹.

Poiché dopo l’“Annessione” dell’Austria al “Vecchio Impero” (Altreich) il concordato austriaco venne dichiarato non esistente e il concordato dell’Impero (Reichskonkordat) non venne ritenuto valido, si instaurò una “situazione senza concordato” che portò nella Marca Orientale a una maggiore aggressiva “guerra religiosa”, più aggressiva di quella che si svolse nel “Vecchio Impero”¹⁰. Con la “Legge sulla sistemazione degli uffici pubblici” del 27 luglio 1938 e del “Decreto sulla confisca di proprietà dei nemici del popolo e dello stato nel paese d’Austria” del 18.11.1938, venne preparato un veloce e non complicato accesso alle proprietà ecclesiali¹¹.

Per impedire l’entrata di nuove vocazioni si doveva cercare con misure amministrative del mercato del lavoro di vietare a eventuali aspiranti a ordini religiosi lo scioglimento del loro rapporto di lavoro oppure se non l’avevano lo si assegnava¹².

Per formare l’istruzione pubblica nel senso nazionalsocialistico, il NSDAP cercò di influenzare le insegnanti e gli insegnanti, cercando di raggiungere anche i loro collaboratori.

In Austria i nazisti trovarono consenso tra gli insegnanti attraverso l’assunzione di numerosi insegnanti disoccupati, prima nell’“Antico Impero”, e poi in patria, dove praticamente tutte le persone appartenenti a ordini religiosi erano state licenziate dal servizio scolastico. Naturalmente gli insegnanti vennero prosciolti dal “controllo religioso” (sorveglianza delle funzioni religiose nelle scuo-

⁸ *Ibid.*, p. 364.

⁹ *Ibid.*, p. 382.

¹⁰ Cf *ibid.*, p. 372.

¹¹ Cf *ibid.*, p. 375.

¹² Cf *ibid.*, p. 381.

le). Venne diminuito il numero di scolari per classi, vennero costruite nuove scuole e restaurate delle vecchie¹³.

I contenuti dell'istruzione vennero cambiati completamente dai nazisti nel senso della loro ideologia. La predilezione di Hitler per la formazione del corpo si può già notare nel suo libro "Mein Kampf" (La mia lotta): al primo posto è la "cura del corpo sano". Solo dopo viene per lui la formazione delle qualità mentali. Accanto si trova al vertice la formazione del carattere, la forza della volontà e della decisione, l'educazione alla responsabilità, e solo dopo la formazione scientifica¹⁴. La gerarchia delle materie d'insegnamento è la seguente: disposizioni ereditarie, quadro della razza, carattere (= principi nazisti), abilità corporali (= applicazione in guerra) e solo dopo il sapere¹⁵. L'ideologia si esprime in modo particolare nell'insegnamento di storia: "L'insegnamento di storia è il mezzo per la soluzione dei compiti politico-storici del popolo [...] Lo scopo delle lezioni è la preparazione per il proprio impiego nella lotta centrale individuale del popolo, cioè educazione alla politica. La storia mondiale è da esaminare sotto l'aspetto della questione razziale"¹⁶. E: "la corona di tutte le lezioni di storia nazionalpolitiche non consiste in altro che nella formazione di seguaci del Führer"¹⁷.

La riforma della scuola si realizzò con l'abolizione della preghiera a scuola, con l'abolizione della lezione di religione, con l'introduzione dell'"insegnamento confessionale" che subito fu definito come lezione facoltativa, e con l'allontanamento di preti, suore e catechisti dalle scuole.

3. L'"annessione" dell'Austria al Deutsche Reich (Impero Germanico)

Dopo una fase piena di problemi politici e amministrativi per la Repubblica Austriaca fondata nel 1919, nel 1934 la Repubblica venne sostituita da uno "Stato corporativo" e da un governo "austrofascista". Il pensiero ideologico dei nazisti si propagò in Austria parallelamente alla Germania. Quando il 25.07.1934 il cancelliere Engelbert Dollfuß morì in seguito al tentativo di un putsch del NSDAP, le pretese di Hitler sull'Austria erano diventate evidenti. Anche se in Austria il NSDAP era vietato dal 19.07.1933, il 12.03. del 1938 parteciparono alla "marcia" di Hitler sull'Austria, 127.000 suoi membri, più 35.000 della HJ¹⁸. Il 12.02.1938 Adolf Hitler, durante un incontro a Berchtesgaden con il cancel-

¹³ Cf Herwig WINKEL, *Volks- und Hauptschulen Vorarlbergs in der Zeit des Nationalsozialismus*. Dornbirn, Vorarlberger Verlagsanstalt 1988, p. 44 e s.

¹⁴ Cf *ibid.*, p. 74.

¹⁵ Erika MANN, *Zehn Millionen Kinder. Die Erziehung der Jugend im Dritten Reich*. Reinbeck bei Hamburg, Rowohlt 2002⁴, p. 63.

¹⁶ Karl ALNOR, *Handbuch für Lehrer über Geschichtsunterricht*. Zickfeld Osterwieck 1935, p. 2.

¹⁷ Friedrich FLIEDER, *Die Geschichte als Kernstück der nationalsozialistischen Erziehung*, in *Nationalsozialistisches Bildungswesen*. (1937). April.

¹⁸ Cf Amo KLÖNNE, *Jugend im Dritten Reich. Die Hitler-Jugend und ihre Gegner. Dokumente und Analyse*. Hannover 1982, p. 32.

liere Kurt Schuschnigg, pretese la nomina del membro del NSDAP Arthur Seyß-Inquart a ministro per gli interni e la sicurezza. Quando l'11.03.1938 Kurt Schuschnigg si dimise e Arthur Seyß-Inquart divenne cancelliere, questi fece appello all'aiuto dell'esercito tedesco per ristabilire di nuovo l'ordine nel paese. Già il 12 marzo 1938 truppe tedesche raggiunsero l'Austria, salutate con esultanza dalla maggior parte della popolazione. Il 15.03.1938 l'esultanza raggiunse l'apice con l'arrivo di Hitler a Vienna. Dopo la decisione del referendum popolare del 10.04.1938 che aveva approvato con il 99,75% l'"annessione", l'Austria venne associata per legge al Deutsche Reich come "Marca orientale".

Le cronache dei salesiani e delle Figlie di Maria Ausiliatrice informano scarsamente sugli avvenimenti e sul comportamento dei ragazzi e dei giovani. Il 12 marzo 1938 il cronista del "Salesianum" a Vienna III, riferisce: "Questa notte il NSDAP ha assunto il potere, la scuola è sospesa a tempo indefinito. I nostri ragazzi sono naturalmente molto sconvolti dagli avvenimenti politici, ma completamente disciplinati!". Il giorno dopo scrive: "Da oggi l'Austria è parte del Grande Impero Germanico. Si è realizzato il sogno di molti, che si può costatare anche con la felice lieta eccitazione della popolazione. Noi partecipiamo con i ragazzi agli eventi attraverso la radio, e in parte personalmente"¹⁹. Il cronista dell'orfanotrofio Freiherr v. Sieberer di Innsbruck scrisse: "L'esercito tedesco è entrato a Innsbruck. Dappertutto è accolto con giubilo"²⁰.

Prima della "marcia" anche tra i giovani vi erano diverse posizioni, per quanto riguardava la possibile "annessione". Nei giorni successivi al 12 marzo 1938, l'approvazione era però da osservare dappertutto. Perfino nel seminario episcopale di Hollabrunn dell'Arcidiocesi di Vienna, il giorno dell'entrata di Hitler in Austria, scolari della scuola superiore marciarono "dimostrativamente nel refettorio al grido di: un popolo, un impero, un Führer. Il rettore Ettl rimase molto colpito, ma tacque". Altri seminaristi prepararono svastiche di cartone che poi infilarono nei risvolti delle giacche. Nei giorni successivi il prefetto musicale provò con i seminaristi la canzone "Horst-Wessel-Lied"²¹.

Significativa per la situazione in Austria fu il fatto che in molti circoli religiosi si credette a una praticabile collaborazione con i nuovi detentori del potere. Anche se erano conosciute le esperienze della chiesa con il nazionalsocialismo in Germania, si sperò in una "via speciale austriaca" e in una "speciale posizione" della chiesa. Nell'aprile del 1938 l'arcivescovo Theodor Cardinale Innitzer concordò misure con J. Braun, responsabile di un settore della Gioventù Hitleriana (Bannführer) del Deutsches Reich, che dovevano permettere ai seminaristi una posizione speciale relativa all'appartenenza alla Gioventù Hitleriana (HJ). L'organizzazione della HJ non doveva essere introdotta nei seminari, ma si doveva

¹⁹ Chr-SDB-WIII.

²⁰ Chr-SDB-I.

²¹ Erwin MANN, *Das Knabenseminar der Erzdiözese Wien 1856-1992*, in Christine MANN – Erwin MANN, *Die große Gesichte des Kleinen Seminars der Erzdiözese Wien*. Wien, Domverlag 2006, pp. 19-328, qui p. 141.

“nei seminari aspirare con le strutture educative con estrema dedizione, al risveglio dei valori del popolo e del sentimento dell'appartenenza al popolo e dei suoi doveri”²². Simili concetti si riscontrano anche nell'orfanotrofio Freiherr v. Sieberer dei SDB a Innsbruck²³.

4. I salesiani di don Bosco e le Figlie di Maria Ausiliatrice nel 1938 in Austria

4.1. *I salesiani di don Bosco*

Nel 1938 i salesiani di don Bosco costituivano un'ispettoria autonoma con sede a Vienna²⁴. I 182 membri vivevano e lavoravano o studiavano in 12 istituti. Amstetten (chiesa pubblica, assistenza ai giovani), Fulpmes (collegio per figli di Maria e apprendisti, ginnasio, oratorio domenicale e festivo, aspirantato, noviziato), Graz (parrocchia, oratorio, assistenza spirituale), Innsbruck (collegio per allievi e apprendisti, doposcuola, attività di associazione giovanile), Jagdberg (ospizio, scuola elementare e agraria), Klagenfurt (parrocchia di San Rupert con la filiale di San Martin, oratorio). Linz (chiesa pubblica, oratorio), Unterwaltersdorf (collegio per figli di Maria, ginnasio, aspirantato, studentato per filosofia, oratorio domenicale e festivo), Vienna III (sede ispettoriale, collegio per allievi, oratorio, attività di associazione giovanile, insegnamento di religione), Vienna XIII (pensionato per apprendisti, scuola per giardinieri), Vienna XXI (parrocchia, oratorio domenicale e festivo, insegnamento di religione), Waidhofen sull'Ybbs (collegio, oratorio)²⁵. Inoltre sono da contare 27 membri che si trovavano a Benediktbeuern e a Roma per motivi di studio²⁶. Di questi membri, 74 erano preti, 4 diaconi, 33 coadiutori con professione perpetua e 13 con professione temporanea, così come anche 26 candidati al sacerdozio con professione perpetua e 57 con professione temporanea. Alla fine sono anche da calcolare 4 novizi. Padre Georg Wagner, tedesco di nascita, era l'ispettore (1935-1947). Del consiglio provinciale facevano parte don Aurelio Guadagnino in funzione di economo, don Karl Kranner, don Adolf Peninger e don Nikolaus Strässer. Segretario Provinciale era don Josef Krisch.

I temi principali delle attività dei salesiani in Austria riguardavano l'assistenza giovanile, la formazione scolastica e professionale così come le attività pedagogiche nel tempo libero. Forte impegno è da registrare nella promozione dell'opera “Figli di Maria”²⁷. Cinque istituti sono anche attivi nell'assistenza parrocchiale.

²² *Ibid.*, p. 143.

²³ Chr-SDB-I.

²⁴ L'Ispektoriat Austriaca dei Salesiani di Don Bosco nello Stato Austriaco venne istituita nel 1935.

²⁵ *Elenco Generale della Società di S. Francesco di Sales. Antico Continente*. Al primo Gennaio 1938, p. 115.

²⁶ EG 1938, pp. 83 e 86.

²⁷ L'Opera fondata dallo stesso Don Bosco dà la possibilità a ragazzi giovani [che cominciano la scuola in età avanzata] di svolgere la formazione ginnasiale in forma breve e quindi di raggiungere la maturità.

Con ciò erano molto vicini alla coscienza del proprio ruolo, all'idea dei salesiani.

Le attività dei SDB in Austria avevano sviluppato le tipiche caratteristiche salesiane, che sono da ricondurre a don Bosco e che dai suoi successori sono state successivamente curate. Queste sono:

1. L'assistenza giovanile: a) "l'educazione in istituti (collegi) per studenti [allievi delle principali scuole] e apprendisti"; b) "l'oratorio (pensionato maschile e associazioni giovanili)"; c) "le unioni religiose (compagnie) che esistono nei collegi e negli oratori".
2. L'Opera dei "Figli di Maria".
3. L'Opera dei "Cooperatori Salesiani".
4. L'Apostolato della stampa²⁸.

In Austria nella Prima Repubblica (1918-1938) la situazione delle attività delle unioni giovanili era motivo di forte polarizzazione. I SDB stabilirono che:

"Noi curiamo tutti i gruppi giovanili cattolici e apolitici (Reichsbund – Giovani esploratori – Lupetti) nei pensionati maschili e nelle associazioni giovanili; ma dal punto di vista organizzativo solo quelli facenti parte all'A[zione] C[attolica]. Il direttore del pensionato maschile si fa carico che: Il presidente ecclesiastico sia imparziale e padre e guida per tutti"²⁹.

Tuttavia ci si trovò anche in conflitto con la tradizione dei salesiani. L'oratorio come luogo "aperto" per l'assistenza giovanile, un posto per il tempo libero senza obblighi, doveva entrare in un'organizzazione, divenne un "luogo associativo" per diversi gruppi e associazioni. Ciononostante non venne registrato da nessun istituto il raduno in luogo di simpatizzanti dei nazionalsocialisti.

La direzione ispettoriale dei SDB, che non poteva essere completamente sorpresa dell'annessione, cercò all'inizio un "modus vivendi" con i nuovi uomini al potere. Il 19.03.1938 al riguardo riferì l'ispettore Georg Wagner nel suo consiglio. Nel protocollo si dice: "Come principale direttiva per il lavoro dei SDB nella nostra provincia, il Signore altissimo indica la nostra disponibilità incondizionata, nel posizionarci a fianco del Governo Nazionale del nostro Paese, e con lui di lavorare per il bene dei nostri giovani"³⁰.

4.2. *Le Figlie di Maria Ausiliatrice*

Nel 1938 le suore salesiane in Austria facevano parte della Visitatoria austriaca-tedesca-ungherese delle "Figlie di Maria Ausiliatrice" con sede a Monaco di Baviera³¹. In Austria c'erano 6 comunità, in Germania 5 e in Ungheria una. Nel 1938 dei 78

²⁸ APW-DK-1936.

²⁹ APW-DK-1935.

³⁰ APW-PK.

³¹ Titolo italiano: Visitatoria (o Ispettorica minore) Austria-Germania-Ungheria di Maria Ausiliatrice.

membri della congregazione 40 vivevano e lavoravano in Austria, 33 in Germania e 5 in Ungheria. La giovane ispettoria aveva molte suore giovani: 44, che rappresentavano il 57% del totale, erano di professione temporanea³².

Le sedi erano "sparse" in tutto il paese. I luoghi e le loro attività erano: Gramatneusiedl (asilo, doposcuola, scuola di cucito, oratorio feriale), Jagdberg (orfanotrofio per bambini, scuola di cucito, economia domestica per i salesiani), Klagenfurt (asilo, scuola di cucito, mensa scolastica, oratorio feriale per ragazzi e ragazze, attività parrocchiali), Linz (asilo, asilo nido, scuola di cucito, oratorio feriale), Unterwaltersdorf (economia domestica per i salesiani, scuola di cucito), Viktorsberg (orfanotrofio, asilo, scuola elementare, oratorio domenicale). L'italiana sr. Alba de Ambrosis era l'ispettrice³³.

Nel 1928 le suore di Don Bosco, con i salesiani, avevano aperto a Jagdberg la prima sede in Austria e nei successivi 10 anni avevano acquisito 5 nuovi campi di attività. Si erano allineate chiaramente ai tipici campi di attività delle Figlie di Maria Ausiliatrice: i destinatari erano bambine, bambini e ragazze. I campi di lavoro erano asili, oratori con assistenza giovanile e catechesi, e poi anche scuole di cucito per permettere alle ragazze dei ceti bassi una base professionale. Se si creava l'occasione, sostenevano il lavoro dei preti nelle parrocchie (Linz, Klagenfurt, Viktorsberg). In due istituti, Jagdberg e Unterwaltersdorf, lavoravano per i salesiani nella conduzione domestica (cucina e lavanderia).

Anche le Figlie di Maria Ausiliatrice furono colpite nelle loro originarie attività "con tutta forza" dal nazionalsocialismo. I nuovi detentori del potere volevano affidare l'educazione infantile esclusivamente all'assistenza pubblica, e l'assistenza giovanile per ragazze era compito esclusivo del "Bund Deutscher Mädel" (BDM) (Unione Ragazza Tedesca).

Anche per le suore il nazionalsocialismo non era estraneo. Alcune suore ne avevano fatto esperienza in altre parti della loro visitatoria. Anche loro cercarono di proteggere i loro istituti dallo scioglimento ordinato dai nuovi detentori del potere e cercarono, temporaneamente, di mettere in pratica le loro disposizioni³⁴. Le suore si opposero con ostinazione ripetutamente e in vari modi alle restrizioni e alle chiusure, anche se con successo temporaneo.

5. I salesiani e le Figlie di Maria Ausiliatrice sotto la dittatura dei Nazionalsocialisti in Austria

5.1. Piccola cronaca degli avvenimenti

12.03.1938 Entrata dei Nazionalsocialisti in Austria.

12.03.1938 SDB Vienna III: la HJ e la SA penetrano nella sede, dichiarano

³² *Elenco Generale dell'Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice. Antico Continente. 1938, pp. 146-149.*

³³ *Ibid.*

³⁴ Chr-FMA-Linz.

- sciolte le associazioni giovanili e requisiscono l'inventario della sezione giovanile.
- 13.03.1938 SDB Innsbruck: la HJ sezione Bannführung confisca le sezioni del doposcuola maschile e numerosi inventari.
- 17.03.1938 FMA Linz: asilo, asilo nido e laboratorio per il cucito vengono chiusi dalla direzione distrettuale. Immediata la protesta delle Suore.
- 18.03.1938 FMA Linz: asilo, asilo nido e il laboratorio per il cucito possono di nuovo essere riaperti.
- 18.03.1938 FMA Klagenfurt: perquisizione della casa da parte della Gestapo. Firmato il divieto delle attività.
- 23.03.1938 SDB Vienna III.: l'oratorio viene chiuso, le associazioni sciolte, l'inventario viene consegnato alla HJ.
- 26.03.1938 FMA Viktorsberg: a Dornbirn due insegnanti tra le suore partecipano al giuramento del corpo insegnanti del Voralberg.
- 04.04.1938 FMA Linz: la comunità femminile dei NS si assume i costi del vitto a mezzogiorno per i bambini degli asili.
- 09.05.1938 SDB Innsbruck: il direttore propone all'Ufficio assistenza minori la creazione di un gruppo della HJ nel centro giovanile.
- 09.05.1938 FMA Klagenfurt: l'oratorio di San Martin non può più essere condotto.
- 16.05.1938 FMA Klagenfurt: alle suore viene affiancata dal responsabile scolastico una "consulente e indicatrice".
- 24.05.1938 FMA Klagenfurt: la superiora e la direttrice dell'asilo vengono "giurate" dal consiglio cittadino scolastico.
- 01.06.1938 SDB Vienna XIII.: presa della scuola per giardinieri da parte del NSV
- 21.06.1938 SDB Innsbruck: accordo del centro giovanile con la HJ sui locali confiscati e l'inventario sequestrato.
- 27.07.1938 Legge sulla sistemazione degli uffici pubblici.
- 07.09.1938 SDB Vienna III.: il consiglio scolastico cittadino vieta la ulteriore conduzione dell'istituto scolastico e dell'oratorio.
- 15.09.1938 Agli insegnanti religiosi (chierici) viene ritirato il permesso d'insegnamento
FMA Viktorsberg: la scuola perde il diritto d'insegnamento pubblico.
- 05.10.1938 SDB Unterwaltersdorf: i "Figli di Maria" devono abbandonare la sede.
- 15.10.1938 SDB Fulpmes: chiusura dell'istituto Bonifatius (scuola, pensionato per i ragazzi, doposcuola).
- 17.10.1938 Il ministero per gli affari interni e dei culti dispone la chiusura di tutte le scuole confessionali, pensionati scolastici e asili.
- 30.10.1938 SDB Vienna III.: il convitto viene confiscato, con l'inventario, dal consiglio scolastico cittadino.

- 18.11.1938 Decreto sulla confisca dei patrimoni dei nemici del popolo e dello stato, nel paese d'Austria.
- 12.1938 FMA + SDB Jagdberg e Viktorsberg: la direzione pedagogica degli istituti d'educazione viene assunta dagli ispettori scolastici distrettuali.
- 15.12.1938 FMA Klagenfurt: l'asilo viene chiuso dalla Gestapo. Le proteste delle suore e dell'ordinariato non hanno successo.
- 18.02.1939 SDB Vienna III.: il consiglio scolastico cittadino apre un istituto scolastico statale.
- 10.02.1939 FMA + SDB Jagdberg: nell'istituto di previdenza sociale di Jagdberg vengono impiegati due direttori pedagogici dalla sezione direttiva del partito (Gauamtsleitung) di Innsbruck.
- 15.03.1939 SDB Vienna III.: i SDB danno in affitto il secondo e il terzo piano e anche il cortile giochi al governatore del Reich a Vienna per l'uso di un istituto scolastico.
- 01.06.1939 SDB Vienna XIII.: il collegio viene preso in consegna dalla NSV.
- 04.06.1939 FMA + SDB Jagdberg: i SDB e FMA abbandonano l'istituto di previdenza sociale di Jagdberg.
- 26.08.1939 I primi SDB vengono arruolati.
- 01.09.1939 Scoppio della guerra.
- 03.01.1940 SDB Vienna III.: l'unione "Associazione Devoti di Maria Ausiliatrice" e quella dei "Cooperatori Salesiani" vengono sciolte.
- 30.04.1940 FMA Viktorsberg: Il governatore del Reich in Tirolo e Vorarlberg ordina alle suore di consegnare il riformatorio per ragazze entro il 1 giugno 1940 alla sezione direttiva autonoma del partito (Gauselbstverwaltung).
- 25.05.1940 FMA Viktorsberg: le suore cominciano con il trasloco in una fattoria.
- 31.05.1940 FMA Viktorsberg: le suore abbandonano l'istituto per ragazze.
FMA Viktorsberg: le suore ricominciano con un asilo.
SDB Klagenfurt: il locale nella parrocchia di Klagenfurt di San Ruprecht viene confiscato.
- 30.07.1940 Vienna III.: il cortile viene occupato da un reggimento di Schützen con veicoli e cucine da campo.
- 29.09.1940 Divieto di ammissione di novizi per ordini e congregazioni.
- 06.12.1940 SDB Vienna III.: viene stipulato un contratto d'affitto con la "Gesellschaft Sozialer Jugendschutz" (SDB) e la Croce Rossa Tedesca.
- 10.02.1941 Inizio sistematico dei preparativi nel caso dello scioglimento dell'ispettorato dei SDB.
- 20.08.1941 FMA Linz: le suore consegnano l'asilo alla NSV.
- 31.01.1942 SDB Klagenfurt-San. Ruprecht: le campane della chiesa vengono rimosse.
- 09.07.1942 FMA Linz: le SS ordinano la confisca della casa.

- 02.11.1942 FMA Linz: la confisca della casa del 09.07.1942 viene annullata dopo le proteste della superiora.
- 15.11.1942 SDB Klagenfurt: il campo giochi della parrocchia di San Ruprecht viene dato in affitto alla Gestapo che lo utilizza per l'erezione di baracche.
- 04.11.1944 FMA-SDB Linz: gli istituti vengono distrutti dai bombardamenti.
- 15.01.1945 SDB Vienna III.: la sede viene colpita da bombe che la distruggono ampiamente.
- 11.04.1945 SDB Vienna III.: i soldati dell'Armata Rossa occupano la sede.
- 08.05.1945 Capitolazione – Fine della guerra – Liberazione dalla dittatura nazionalsocialista.
- 09.07.1945 SDB Vienna III.: l'istituto scolastico statale abbandona la sede.
- 15.07.1945 SDB Vienna XIII.: l'Armata Rossa abbandona la sede.
- 04.08.1945 SDB Vienna III.: l'oratorio riprende provvisoriamente le attività.
- SDB Vienna III.: la "Associazione Devoti di Maria Ausiliatrice" ricomincia a riunirsi.
- SDB Vienna III.: viene rifondato il gruppo dei Giovani Esploratori.

5.2. *Chiusura delle strutture*

I nazionalsocialisti cominciarono immediatamente, dopo la presa del potere in Austria, con la lotta alla chiesa e con ciò contro le comunità religiose. Nella prima fase si registrarono spontanee violazioni contro gli istituti per l'assistenza giovanile³⁵. Seguì nell'autunno del 1938 l'interruzione delle attività delle scuole e dei collegi cattolici, così come il divieto per preti e membri di ordini religiosi di essere insegnanti. La presa in consegna degli asili da parte della NSV venne avviata e quindi eseguita. Gli istituti di previdenza sociale vennero assunti dalle istituzioni locali. Seguirono confische di alcuni locali o di completi istituti destinati alla NSDAP o ai militari. Così l'impedimento raggiunse una misura che non permetteva più lo svolgimento regolare delle attività educative e culturali. Alla fine si aggiunsero le distruzioni della guerra che fecero soccombere tutte le attività.

In tutti gli istituti è da osservare che i salesiani e le Figlie di Maria Ausiliatrice cercarono di accordarsi con i nuovi detentori del potere e cercarono esternamente di accondiscendere alla loro ideologia. Ma divenne presto chiaro che non era possibile un consenso. Cominciarono a difendersi, e con questo raggiunsero temporaneamente un rinvio del loro smantellamento. Nell'assistenza spirituale generale nelle parrocchie, al contrario il personale degli ordini si poté affermare

³⁵ Nelle prime settimane della presa del potere si registrarono "confische selvagge". Erano implicate accanto al SA anche la SS, gruppi locali del NSDAP, la HJ, la Gestapo, la gendarmeria e posti di polizia. Alla fine del marzo 1938 la Gestapo, perseverando nel monopolio del potere, vietò attività agli uffici e alle divisioni del partito, e procedette ad arresti, confische e perquisizioni.

ma dovette prendere in considerazione gli impedimenti crescenti. L'arruolamento di numerosi di loro, indebolì gravemente le loro attività.

Le cronache e i documenti danno un chiaro quadro dei processi che le istituzioni dei salesiani e delle Figlie di Maria Ausiliatrice dovettero subire. Nella primavera del 1945 non si può più parlare di istituzioni funzionanti: la dittatura nazista le aveva eliminate tutte.

Qui di seguito vengono descritti i processi relativi soprattutto alle strutture, che erano in pericolo di esistenza. Erano strutture che accoglievano specialmente i giovani più poveri.

5.2.1. L'“Istituto Bonifatius” a Fulpmes

Il 19.03.1938 il cronista dell'“Istituto Bonifatius” a Fulpmes così descriveva i primi giorni e le prime settimane dopo l'“Anschluss”:

“Naturalmente questi giorni trascorsero non senza una profonda esperienza interiore dei singoli... Ma grazie al comportamento ben disposto della direzione locale e delle autorità locali (alcuni dei funzionari erano membri dell'associazione) e grazie alla saggezza dei superiori, tutto si svolse senza attriti. Già dalla prima fiaccolata a Fulpmes [...] gli studenti che erano dispensati dal parteciparvi, si presentarono in 11. I desideri e le disposizioni della nuova direzione della scuola furono completamente soddisfatti, cosicché, nonostante le inevitabili irregolarità nel funzionamento della scuola in quei giorni, l'accordo fu buono. Altrettanto si compì senza problemi lo scioglimento del «Reichsbund»: non aveva patrimoni, (i membri neanche erano molti); la bandiera venne consegnata volontariamente. Vennero pretesi gli attrezzi per la ginnastica, ma non furono toccati in qualità di proprietà della sede. [...] la SA richiese gentilmente di poter fare esercizi sul nostro posto per due volte la settimana dalle 8^{1/2} alle 9^{1/2}, fatto che fu premurosamente concesso”³⁶.

Ma la “buona concordia” cambiò velocemente. Come per le altre scuole private e collegi della chiesa, seguì la chiusura in Autunno dopo l'inizio della scuola.

“Consiglio Scolastico Regionale per il Tirolo. numero: A 1312/ 1. Innsbruck, 15 ottobre 1938

Avviso: con il presente, decreto l'immediata chiusura dell'Istituto Bonifatius a Fulpmes compresa la scuola privata interna all'istituto, il pensionato per ragazzi così come doposcuola (ostello per la gioventù) e vieto contemporaneamente il proseguimento di tutte le attività in campo scolastico ed educativo nell'ambito dell'Istituto Bonifatius. Questa ordinanza entra subito in vigore. La non osservanza è prevista nella legge amministrativa di esecuzione BGBI. nr. 276, 1925 e comporta le previste sanzioni e pene.

Motivi: lo Stato può lasciare esistere scuole private, istituti di educazione, e istituti scolastici solo fino a quando le loro direzioni e istituzioni garantiscano che le lezioni e l'educazione in questi istituti vengano condotte nello spirito dell'ideologia del

³⁶ Chr-SDB-F.

Nazionalsocialismo. Ma per questo, mancano le basilari garanzie nei vostri istituti affinché l'educazione e le lezioni dei giovani avvengano in questo senso. Ma poiché ogni attività educativa che non segua il senso richiesto dallo Stato Nazionalsocialista deve essere considerata come nociva allo stato, sono, secondo il § 13 della legge sulle lezioni private del 27.6.1850 RGrBl. 309, previsti i motivi della chiusura.

Indicazione della possibilità di ricorso: contro questa disposizione si può fare ricorso entro 2 settimane dalla notificazione e questo deve essere inoltrato presso il Consiglio Regionale Scolastico. Un ricorso di tale tipo però [...] non priva il rinvio dell'effetto.

Heil Hitler! Il Gauleiter (capo sezione locale del partito nazista) Franz Hofer e Presidente della regione in qualità di Segretario del Consiglio Scolastico Regionale³⁷.

Nei mesi seguenti vennero discusse dai salesiani le differenti varianti per l'ulteriore utilizzazione della sede. Loro stessi ne considerarono la vendita, ma non trovarono nessun acquirente³⁸. Numerosi interessati ne provarono le differenti utilizzazioni, fino alla fine del novembre 1939 quando il comando superiore dell'esercito confiscò la sede per farne una scuola alpina dell'esercito³⁹.

5.2.2. L'orfanotrofio dei Salesiani di Don Bosco "Freiherr v. Sieberer" a Innsbruck

Il 12.03.1938 il direttore P. Anton Schmidt dell'orfanotrofio Freiherr v. Sieberer dei salesiani di Don Bosco a Innsbruck ricevette telefonicamente e per iscritto l'ingiunzione della HJ "di mettere a disposizione per scopi patriottici i locali richiesti del Centro Giovanile dei Salesiani"⁴⁰. Il 13.03.1938 il direttore così notava nella cronaca:

"Alle 5 del pomeriggio viene una divisione della HJ della «Bannführung» di Innsbruck e confisca immediatamente il nostro doposcuola per ragazzi facendone loro sede. Si costringe il direttore alla firma di un documento, secondo il quale per un periodo temporaneo ancora non definito, cioè fino alla regolamentazione finale di questa causa, si doveva mettere a disposizione della HJ i locali del doposcuola. Gli oggetti del doposcuola, privati o no, vengono in ogni caso mantenuti. Alle ore 22 viene di nuovo un gruppo della HJ [...] e richiedono in modo invadente tutte le cose che i nostri giovani avevano nelle precedenti sfilate pubbliche. Dobbiamo consegnar loro tende, uniformi, cinture, camicie, fanfare, tamburi ecc. [...] Inoltre i ragazzi perquisiscono anche la camera del padre presidente e della direzione"⁴¹.

In una lettera del direttore al sindaco di Innsbruck del 22.03.1938 vengono nominati 59 titoli, che il 13.03.1938 erano stati requisiti dalla Bannführung del-

³⁷ *Ibid.*

³⁸ *Ibid.* Il 12.06.1939 così notò il protocollo del capitolo ispettoriale: "In relazione alla sede di Fulpmes con i voti di tutti i presenti, viene deliberata solo la messa in affitto e non la vendita" (APW-PK).

³⁹ Cf Günter FALSER, *Die NS-Zeit im Stubaital*. Innsbruck, Studienverlag 1996, pp. 108-115.

⁴⁰ APW-I.

⁴¹ *Ibid.*

la HJ⁴². In un'elencazione del 09.04.1938 i titoli vengono denominati con valore monetario. La somma era di 2.490 scellini, cioè 1.993 marchi del Reich⁴³.

Il 06.04.1938 viene inviata una lettera con un questionario all'Istituto Salesiano di Innsbruck dall'Amministrazione del Tesoro del Reich della HJ a Vienna, relativa alla "consegna dell'istituto alla HJ" che in 2 giorni "deve essere compilato conformemente alla verità e completamente": Il 09.04.1938 il direttore rispose e comunicò all'Amministrazione del Tesoro del Reich della HJ a Vienna che "l'orfanotrofio Sieberer viene erroneamente definito come istituto salesiano" e che l'istituto non era mai appartenuto al giovane popolo austriaco o a altre organizzazioni giovanili. Inoltre dichiarò che il 01.04.1935 i salesiani avevano soltanto ricevuto dal comune di Innsbruck la conduzione per 20 anni dell'orfanotrofio⁴⁴. Il 09.05.1938 il direttore dell'orfanotrofio Freiherr v. Sieberer inviò una lettera all'ufficio cittadino sociale per i minorenni di Innsbruck, nella quale deplorava la situazione e desiderava chiarire le competenze. In relazione alla HJ comunicò che la direzione della sede aveva consigliato ai giovani di entrare a far parte della HJ. Comunicò che alcuni giovani, con il pretesto di partecipare a manifestazioni della HJ, si erano allontanati dall'istituto e che altri si dedicavano a inammissibili occupazioni. Per questo aveva proposto di fondare all'interno dell'istituto una propria divisione della HJ, come del resto era stato praticato nell'"Antico Reich" (Altreich). Il 13.05.1938 il direttore inviò di nuovo una lettera a un non nominato indirizzo nella quale prega "la restituzione dei locali e degli oggetti requisiti"⁴⁵.

Il 21.06.1938 ci fu con la HJ di Innsbruck un accordo, che venne firmato da un rappresentante della HJ di Innsbruck, un rappresentante della Gestapo di Innsbruck e da un rappresentante della congregazione dei salesiani a Innsbruck. L'accordo conteneva estese concessioni alla HJ, come l'affidamento gratis a tempo indefinito dei locali, la messa a disposizione dell'inventario, e la maggior parte degli oggetti requisiti a marzo venivano trasferiti alla NSV, vennero restituiti pochi oggetti, e venne fatto sperare il pagamento di 200 marchi del Reich⁴⁶. La cronaca della casa termina il 21.06.1938. I salesiani dovettero abbandonare la sede nelle settimane seguenti. Lo svolgimento non è documentato negli archivi dei salesiani. Dopo la fine della tirannia nazionalsocialista essi non ritornarono nelle loro strutture.

5.2.3. Il riformatorio "Josefinum" di Jagdberg

L'ospizio di Jagdberg nel Vorarlberg che era stato assunto dai salesiani con l'aiuto delle Figlie di Maria Ausiliatrice nel 1928, fu preso di mira dal NSDAP

⁴² *Ibid.*

⁴³ *Ibid.*

⁴⁴ *Ibid.*

⁴⁵ *Ibid.*

⁴⁶ *Ibid.*

dopo alcuni mesi dalla loro presa del potere. Si trattava soprattutto apparentemente di provvedimenti “contro i monasteri” e non contro i ragazzi. All’inizio venne istituita una “sorveglianza”, come anche in altri luoghi, alla quale seguì la chiusura.

“La direzione pedagogica dei riformatori cattolici Viktorsberg, Jagdberg e di Marienheim presso Bludenz venne assunta nel dicembre del 1938 dagli ispettori scolastici distrettuali, affinché i ragazzi non «vengano contagiati dal segno della croce». Il loro compito era disegnato chiaramente:

- ‘1. Separare i ragazzi sani da quelli danneggiati – si trattava per i primi maggiormente di poveri orfani –, e se possibile dal NSV di trasferirli in campagna da famiglie,
2. Arginare il meglio possibile il bigottismo e così la scaltrezza dei «difficili da educare»,
3. Annientare il meglio possibile l’influenza dei monaci (soprattutto a Viktorsberg)”⁴⁷.

L’ispettore don Georg Wagner a Vienna, inviò il 27.02.1939 un “Memorandum” a un non meglio definito ufficio dei nuovi detentori del potere, nel quale si opponeva alle incipienti influenze dei nazionalsocialisti.

“Il 10 febbraio 1939 sono stati presentati al nostro direttore dei Salesiani [don Andreas Wagner] di Jagdberg dal Dr. [Alexander] Grosch per incarico del paese, due signori, il signor Breidenbach in qualità di ‘Oberbannführer’ e il signor ‘Scharführer’ Krüger, come direttori pedagogici dell’istituto e subito insediati”⁴⁸.

Così prosegue:

“Attraverso questo insediamento, avvenuto senza alcuna informazione del provincialato dei Salesiani, viene annullato il nostro contratto nel punto più importante, e cioè il punto 4 del contratto relativo all’affidamento e all’educazione dei poveri e dei ragazzi indigenti a Jagdberg. Attraverso questa misura viene istituita una doppia direzione nell’istituto, che naturalmente presso i ragazzi notevolmente indigenti per necessità, provoca disordine. La congregazione non farà mancare oltre all’assistenza morale, quella religiosa, e di educare i ragazzi come cittadini capaci. Naturalmente ci teniamo precisamente ai regolamenti delle leggi statali relative, e vedremo di buon occhio, se nelle nuove relazioni viene esercitata una speciale vigilanza, ma non possiamo trovar per indicata una doppia direzione dell’istituto di Jagdberg. Per questo facciamo riferimento all’adempimento del contratto e preghiamo di una chiara decisione”⁴⁹.

Alcuni giorni dopo l’ispettore informò così il suo consiglio: “A Jagdberg si trovano da due settimane due direttori pedagogici insediati dal governo regionale. La loro attività contrasta notevolmente la nostra opinione, per questo è da calcolare la perdita di questa casa”⁵⁰.

⁴⁷ VLA, LSR Zl. 2138 ex 1938; seg. e inoltre: Horst SCHREIBER, *Schule in Tirol und Vorarlberg 1938-1948*. Innsbruck, Studienverlag 1996, p. 99s.

⁴⁸ APW-Jagdberg.

⁴⁹ *Ibid.*

⁵⁰ APW-PK.

Il 12.06.1939 il consiglio ispettoriale così protocolla:

“Jagdberg venne sottoposta totalmente alla direzione del NSV dalla direzione locale del partito nazista. Ai Salesiani viene vietato ogni tipo d'influenza sui giovani. Per questo, il contratto stabilito dal governo regionale con noi non è più valido in punti importanti. Per questo la sede verrà da noi abbandonata. L' 8.6.1939 tutti i confratelli abbandonarono la sede, portando con sé solo alcuni oggetti. Per gli investimenti vennero promessi 8.000 marchi del Reich come rimborso”⁵¹.

Le Suore salesiane più tardi ricordavano: “Il 4. Giugno [1939] molto presto viene celebrata l'ultima santa messa, e i Salesiani e le Suore abbandonano tristemente la sede, i bambini e i ragazzi”⁵².

La struttura andò incontro a tempi cattivi: “Nell'Istituto di educazione del Gau (sezione locale del NSDAP) di Jagdberg i convittori per un anno vennero assistiti solo dal direttore e da un praticante sedicenne”⁵³.

5.2.4. Le Figlie di Maria Ausiliatrice a Klagenfurt

Dal 1936 lavoravano e vivevano le Figlie di Maria Ausiliatrice in una comunità a Klagenfurt nella parrocchia di San Ruprecht, che era diretta dai Salesiani. Avevano un asilo, un doposcuola, un oratorio feriale, una scuola di cucito e prestavano numerosi servizi nella parrocchia. Anche a Klagenfurt nel 1938 queste strutture vennero prese di mira dai nuovi detentori del potere. Il 18.03.1938 nota la cronista:

“Oggi sono apparsi [...] 3 ufficiali della Gestapo con lo scopo di perquisire la casa. Trovarono tutto in ordine. La superiora Sr. Styp [Elisabeth] fu costretta a firmare un divieto di svolgimento delle attività, che comunque secondo gli ufficiali non sarebbe stato preso in considerazione per la nostra situazione. Con la comunicazione di non intraprendere nulla, ma di aspettare la telefonata del Direttore della Sicurezza, i signori abbandonarono [...] la casa. Portarono con loro l'elenco dei bambini del doposcuola. Noi continuammo la nostra opera”⁵⁴.

Il 01.04.1938 la superiora visitò il direttore della sicurezza che le assicurò che non aveva da temere una chiusura. Ma il 16.05.1938 si presentò una signorina Grete Nitsch che presentò un'autorizzazione dove si diceva che “lei ci affiancava come consulente e indicatrice, affinché noi troviamo la strada dal passato al presente”. Il 27.05.1938 venne di nuovo per raccogliere alcune informazioni sul numero dei bambini. Il 24.05.1938 la direttrice e la maestra dell'asilo vennero chiamate a presentarsi al consiglio scolastico cittadino, per un “giuramento”. Con l'accordo del vescovo prestarono giuramento. Nelle settimane se-

⁵¹ *Ibid.*

⁵² T. LUMER, *Die Chronik...*, p. 47.

⁵³ H. SCHREIBER, *Schule in Tirol...*, p. 100.

⁵⁴ AÖFMA.

guenti furono visitate da diverse autorità, vennero fatte consultazioni nell'ordinariato e il console italiano di Klagenfurt venne consultato⁵⁵.

Il 15.12.1938 poco prima di Natale venne la notizia decisiva. La registrazione nella cronaca rivela molto turbamento.

“Oggi ci ha raggiunto l'ordine della Gestapo di chiudere immediatamente il nostro asilo, perché secondo le constatazioni fatte, non viene offerta nessuna garanzia nell'educazione secondo l'ideologia del nazionalsocialismo. La superiora protestò contro ciò presso la Direzione della Polizia, e così fece anche l'ordinariato principe-vescovile. Dopo ciò seguì la chiusura dell'asilo. La sera vennero le madri dei bambini, dopo avere ricevuto l'invito per ricevere la comunicazione della chiusura. Le madri si rammaricano molto della chiusura”⁵⁶.

Nei successivi mesi e anni seguirono di nuovo acquartieramenti di soldati nelle strutture vuote. Le suore dovettero stringersi, ma vivevano la loro vita di ordine e fino alla fine riunirono attorno a loro per diverse occasioni una sempre più piccola schiera di ragazze: per le sante feste, le feste dell'anno liturgico, feste dei salesiani, pellegrinaggi, giorni per l'adorazione, conferenze, messe, piccole gite ecc., prendevano parte alla catechesi dei sacramenti e conducevano i bambini alla prima comunione. Nel 1942 così riassumeva la cronista: “Anche se il nostro campo d'attività è diventato piccolo, tuttavia possiamo ancora vivere nella nostra comunità secondo le nostre sante regole”. Il venerdì santo del 03.04.1942, constatò: “Non abbiamo più gioventù”. Alla fine dell'anno scrisse: “Per la prima volta festeggiamo [...] la santa festa di Natale senza gioventù”⁵⁷.

Il 24.03.1943 arrivarono 8 ragazzi da Colonia, vittime di bombardamenti. Il 04.09.1943 l'ultimo dei bambini abbandonò di nuovo Klagenfurt, a causa della mancanza di spazio e carbone. Nell'autunno del 1943 la direttrice riuscì a ricevere lavori dall'amministrazione militare locale e ad intraprendere lavori di cucito per le forze armate. Per questo le forze armate le misero a disposizione una macchina da cucire elettrica⁵⁸.

5.2.5. Le Figlie di Maria Ausiliatrice a Linz

Già dall'inizio della loro presenza a Linz i salesiani di Don Bosco avevano pregato le Figlie di Maria Ausiliatrice di aiutarli nel lavoro nel quartiere Franck-Viertel. Le suore accettarono l'invito e realizzarono nel 1933 un asilo, un oratorio feriale e una scuola di cucito. Con grande veemenza “difesero” il loro impegno contro i nazionalsocialisti. La cronaca locale documenta molto precisamente gli avvenimenti. I problemi incominciarono alcuni giorni dopo la presa del potere. Il 17.03.1938 nota la cronista:

⁵⁵ *Ibid.*

⁵⁶ *Ibid.*

⁵⁷ *Ibid.*

⁵⁸ *Ibid.*

“Per incarico della direzione distrettuale, l’asilo, l’istituto e la scuola di cucito vengono chiusi alle 12^{1/2}. La direttrice Sr. Regina Ostern in compagnia di un’altra Suora e del Presidente Padre [Franz] Stöglehner, si recarono subito dalla Gestapo dove vengono rimandati direttamente alla direzione distrettuale [...] Il pomeriggio alle 5^{1/2} la direttrice [...] visita il consigliere comunale signor Walter Gasthuber, che subito si rivolge telefonicamente all’Unione Donne Nazionalsocialiste promettendo informazioni entro la sera”⁵⁹.

Gli interventi delle suore ebbero efficacia. Già il giorno successivo, il 18.03.1938, la cronaca riporta:

“Alle 7 di mattina si presenta un incaricato del signor Walter Gasthuber consigliere comunale, e consegna la notifica sulla riapertura della struttura [...] il pomeriggio la direttrice Sr. Regina Ostern in compagnia di una Suora, viene ricevuta dal signor sindaco Sepp Wolkerstorfer ringraziandolo della immediata riapertura delle attività al suo completo”⁶⁰.

Nelle settimane successive si trattò dell’istituzione di un convitto per i bambini dell’asilo e il relativo finanziamento. Viene esaminata l’“affidabilità ideologica” delle suore. Il 01.04.1938 la direttrice dell’Unione Donne Nazionalsocialiste, una direttrice d’asilo e anche un membro del SA visitarono la sede. Le suore fanno mostrare dai bambini cosa è stato insegnato loro:

“I piccoli [...] marciavano e cantavano seguendo i battiti del tamburo «Marciamo uomo per uomo» e declamavano «Il nostro Führer Adolf Hitler» con un così grande entusiasmo che la signora [Ridi] Dirnberger promise di portare [...] il signor sindaco da noi per mostrargli l’atteggiamento nazionale dei nostri bambini”⁶¹.

In effetti il sindaco Wolkersdorfer il 04.04.1938 si presentò nell’asilo in compagnia di un fotografo della stampa. I bambini declamavano, marciavano, e cantavano entusiasticamente come nella prima visita. Il sindaco poi raccontò ai bambini in modo infantile la vita del Führer e alla fine distribuì dei dolci⁶².

Il 05.05.1938 comparve il direttore Weichselbaumer in compagnia di una direttrice del BDM, visitò la sede e annotò i nomi delle scolare del corso di cucito. Poco dopo apparve una commissione di 11 persone, tra le quali la direttrice dell’Unione Donne Nazionalsocialiste per visitare di nuovo la struttura. Lei assicurò che “tutto era rimasto come prima, e che il doposcuola e il corso di cucito potevano proseguire senza problema, così come rimangono intatte le attività dell’asilo”. La direttrice depositò immediatamente una protesta contro questa visita presso la direzione locale del gruppo. Il 16.05.1938 una direttrice d’asilo vicina, richiese gli indirizzi dei bambini dell’asilo. Le suore rifiutarono la consegna. Il 30.09.1938 il NSV si interessò dell’attività dell’asi-

⁵⁹ *Ibid.*

⁶⁰ *Ibid.*

⁶¹ *Ibid.*

⁶² *Ibid.*

lo e ne assicurò la continuazione “temporaneamente almeno per un anno”⁶³.

Ma le suore potevano rimanere più a lungo. Solo nell’aprile del 1941 i funzionari ricominciarono a interessarsi dell’asilo e dei locali delle suore. Il 20.08.1941 la cronista notò: “Oggi si è compiuta la consegna definitiva del nostro asilo alla N.S.V.”⁶⁴.

E tre settimane dopo, il 09.09.1941, così diceva la nota: “Oggi vengono due signori con una donna dell’ufficio di collocamento per ricevere maggiori informazioni sulle Suore”. La direttrice comunicò all’ufficio di collocamento che le suore si occupano di cucito per le forze armate. Poi la polizia richiese, “che tutte le Suore devono essere registrate di nuovo”. Un anno dopo, il 09.07.1942, le SS sequestrarono la sede e disposero «nonostante tutte le obiezioni che fa la Suora superiora, la totale confisca della stessa». Lei si rivolse all’ordinariato per ricevere appoggio e inviò il 14.07.1942 alla cancelleria del Führer la seguente lettera:

“Giovedì 9 Luglio 1942 è comparso il signor Peterseil della SS (Einsatzführer S.S. Standartenführer) per una breve visita della filiale locale e ha dichiarato durante lo svolgimento della stessa, l’edificio sequestrato. Lo sgombero deve avvenire entro 14 giorni. Ma poiché la comunicazione scritta promessa, fino ad oggi non è giunta, non esiste la possibilità di impugnare un ricorso legale. Per questo mi permetto di fare richiesta presso la Cancelleria del Führer dell’abolizione o della limitazione dell’ordinanza di sequestro e mi permetto di motivare così la richiesta: la piccola filiale precedentemente nominata è stata attraverso numerosi successivi sequestri parziali, così rimpicciolita e pigiata, che secondo me la totale liquidazione di quello che resta non può essere di vantaggio a nessuno. 8 Suore hanno a disposizione 5 camere per abitazione e lavoro, una piccola cucina e un corridoio. Nell’agosto del 1941 la N.S.V. si è appropriata dell’asilo fino allora da noi condotto e da quel tempo le Suore lavorano per le forze armate. Gli uffici addetti competenti (Oberstabszahlmeistereien, Fabrikskaserne, Bekleidungsstelle) non hanno solo lodato particolarmente il loro eccezionale lavoro, ma alcuni giorni fa hanno fatto richiesta scritta per un ulteriore invio di Suore per il lavoro. Due Suore sono inoltre a servizio della parrocchia, si occupano della biancheria della chiesa, della pulizia e della cura della chiesa e della manutenzione dei paramenti. Durante i mesi invernali una Suora si occupa anche del riscaldamento dei locali ceduti al N.S.V. Con lo scioglimento della nostra filiale a Linz il proseguimento di questi lavori ci sarebbe impossibile. Le mie Suore ed io come nel passato anche nel futuro ci impegneremo con tutte le forze di servire il popolo. E quando si trattasse dell’alloggiamento di persone danneggiate dai bombardamenti, come ha detto il signor Peterseil della S.S. (Standartenführer), accoglieremo nonostante le nostre già grandi limitazioni, alcune persone bisognose di cura. Noi crediamo di così poter meglio servire il popolo e la patria, e non quando qui ci viene resa la nostra esistenza impossibile. Prego di esaminare i motivi e di dare un benevolo disbrigo alla faccenda. Heil Hitler! Sr. Ostern, direttrice”⁶⁵.

Il 23.07.1942 la superiora e l’ispettrice parlarono con il viceconsolato italiano di Linz e chiesero appoggio⁶⁶. “Il signor Console Mario Nardi promise da parte sua un energico appoggio”. Il 01.08.1942 funzionari del partito visitarono

⁶³ *Ibid.*

⁶⁴ *Ibid.*

⁶⁵ *Ibid.*

⁶⁶ Cf G. SÖLL, *Die Salesianer Don Boscos...*, p. 150s.

più volte la sede per misurarne i locali, cosa che fu loro rifiutata. Il 02.11.1942 il vicario generale della diocesi Linz, Josef Fliesser, comunicò “che il sequestro avvenuto il 9 luglio 1942 della sede è da considerarsi nullo, infondato”⁶⁷.

Seguirono vari tentativi di usufruire in altro modo delle strutture delle suore. Il 27.12.1942 la cronista riferisce di un acquartieramento di soldati. La loro vita e il loro lavoro viene più volte ostacolato⁶⁸. Il 04.11.1944 i bombardamenti distruggono così tanto le strutture delle FMA e dei SDB a Linz da renderle inabitabili⁶⁹.

5.2.6. La “Casa Missionaria Maria Ausiliatrice” dei salesiani di Don Bosco a Unterwaltersdorf

La “Casa Missionaria Maria Ausiliatrice” costruita nel 1914 a Unterwaltersdorf si era sviluppata con l'Istituto Bonifatius di Fulpmes come centro per nuove leve. La “scuola privata” per i “Figli di Maria” aveva raggiunto una certa importanza regionale. Anche l'assistenza giovanile per ragazzi e giovani del paese, aveva ottenuto reputazione sin dal 1929. Dal 1931 le suore salesiane ne condussero l'economia domestica.

Dopo la presa del potere dei nazionalsocialisti in Austria, i due settori della filiale divennero vittime della loro ideologia e politica. Subito dopo il 12.03.1938, l'assistenza giovanile venne vietata e il 05.10.1938 il ginnasio venne chiuso e i “Figli di Maria” dovettero abbandonare la sede. Per proteggere la sede da un sequestro, si trasferì a Unterwaltersdorf lo studio della filosofia per gli studenti tedeschi di teologia. Quando scoppiò la guerra, non era più possibile mantenere la sede. Dal 1940 servì da caserma, lazzaretto delle forze armate e della SS, e alla fine come campo di prigionia. Immediatamente prima della fine della guerra, i soldati dell'Armata Rossa occuparono la sede e nel luglio del 1945 la liberarono⁷⁰.

5.2.7. Il Riformatorio Femminile delle Figlie di Maria Ausiliatrice a Viktorsberg

Anche il secondo centro di previdenza-ospizio di Vorarlberg, nel quale le Figlie di Maria Ausiliatrice lavoravano dal 1936, quello per ragazze a Viktorsberg, venne loro tolto. Il 17.06.1938 il consiglio dell'esercito distrettuale di Feldkirch visitò la sede e “dichiarò la sua totale soddisfazione”. Nel 15.09.1938 quando venne ritirato agli insegnanti religiosi il permesso d'insegnamento, il consiglio scolastico di Feldkirch assicurò a sr. Josefine Witthoff che la situazione scolastica a Viktorsberg “temporaneamente non subirà cambiamenti”. Tuttavia venne tolto alla scuola il diritto di insegnamento pubblico. Il 19.09.1938 venne iniziato l'anno scolastico «con una festa patriottica». Il 29.09.1938 sr. Josefine Witthoff venne sospesa dal servizio scolastico, ma poi la sospensione venne ritirata e definita come “sbaglio”. Il 03.10.1938 l'asilo poté di nuovo essere riaperto. Il

⁶⁷ AÖFMA.

⁶⁸ *Ibid.*

⁶⁹ Cf G. SÖLL, *Die Salesianer Don Boscos...*, p. 151.

⁷⁰ Cf *ibid.*, p. 85.

15.11.1938 il consigliere scolastico regionale, accompagnato da due signori del governo, visitò la scuola e l'istituto. "Visionò i libri contabili e i quaderni delle ragazze". Prese precise informazioni su alcune ragazze "e diverse furono pregate di recarsi da lui in uno studio". Il giorno dopo visitarono la sede altri signori del governo regionale. Due giorni dopo visitarono la casa due donne del NSV.

Il 27.01.1939 tre personalità del servizio lavoro del Reich visitarono la sede per constatare "se i nostri locali si adattavano all'allestimento di un campo di lavoro". Più volte sr. Josefina Witthoff e la direttrice ebbero colloqui con le autorità. Il 14.04.1939 sr. Witthoff si recò dal tribunale distrettuale di Bregenz, per prendere posizione riguardo alle lamentele, che la madre di due allieve aveva inoltrato al distretto previdenziale. Il numero delle allieve all'inizio dell'anno scolastico nell'autunno del 1939 era di nuovo diminuito. Vennero condotte continuamente visite da parte di diverse autorità dell'amministrazione. Il 29.04.1940 un funzionario della sezione (Gaukämmerer) del partito e un referente regionale visitarono le suore, annunciando una modifica del contratto con il governo regionale⁷¹.

Già il giorno dopo il Reichsstatthalter del Tirolo e del Vorarlberg Franz Hofer scrisse all'ispettrice di Monaco, suor Alba de Ambrosis: "La Regione prevede di condurre direttamente questo riformatorio femminile, per questo deve essere annullato il contratto stipulato con il suo Ordine. Per questo la prego, di consegnare l'istituto entro il 1 giugno 1940". L'ispettrice rispose così il 25.05.1940: "[...] le comunico [...] che per la data da voi stabilita e cioè per il 31 maggio 1940, lasceremo il riformatorio femminile di Viktorsberg. Per il trasloco e le spese relative chiedo un indennizzo di 2.000 (duemila) marchi del Reich (RM)". L'ispettrice nei giorni seguenti aumentò la somma a 3.000 RM. Il 22.06.1940 confermò il ricevimento della somma⁷².

Il 08.05.1940 l'ispettrice portò la notizia alla Suore del prossimo congedo da Viktorsberg. Quando la notizia della chiusura dell'istituto si propagò nel paese, provocò

"una tempesta d'indignazione contro i responsabili. Una delegazione formata da funzionari del gruppo locale del N.S. e dell'Unione Donne del N.S. si recò [...] presso la direzione distrettuale di Dornbirn, per spiegare la loro insoddisfazione relativa all'allontanamento delle Suore. Richiesero di lasciare le Suore nel loro attuale campo di attività in considerazione del bene, che il comune riceveva attraverso il loro asilo e oratorio. Alla delegazione fu promesso l'invio di altre adatte forze lavorative e la congedò"⁷³.

La popolazione offrì alle suore una casetta che era vuota, rifornendola delle necessarie strutture. Il 24.06.1940 le tre suore rimaste cominciarono di nuovo con un asilo. I bambini ritornarono a poco a poco dalle suore, le quali misero in funzione anche un "oratorio domenicale" con catechesi, e dall'11.11.1940 fino al marzo 1941 anche la scuola di cucito in forma di corsi serali. Il 19.02.1943 le suore intrapresero un nuovo compito: rammendare la biancheria per il lazzaret-

⁷¹ AÖFMA.

⁷² *Ibid.*

⁷³ *Ibid.*

to della Valduna. Nel maggio del 1943 le autorità riposero nuovamente l'attenzione sulle attività delle suore, minacciando chiusura e divieti. Con la fine dell'anno 1943, finisce l'annotazione della cronaca⁷⁴.

L'istituto di previdenza sociale fu condotto in un primo tempo da forze lavorative secolari, ma il 02.07.1941 fu chiuso, o meglio trasferito a Kramsach⁷⁵.

Le Figlie di Maria Ausiliatrice alla fine della dittatura del nazionalsocialismo ripresero la struttura e ne fecero una casa per convalescenza di bambini.

5.2.8. Il "Salesianum" dei salesiani di Don Bosco a Vienna III

Una "cronaca riassuntiva della casa dei Salesiani a Vienna III. dal 1.1.1938 fino al 1.8.1947" annota i dati e gli avvenimenti più rilevanti. Il 12.03.1938 ragazzi armati della HJ e uomini del SA penetrarono nella direzione e dichiararono sciolte tutte le associazioni giovanili. Occuparono i locali della sede nel (vicolo) Hagenmüllergasse, che erano usati dai ragazzi e dal centro giovanile. Il 23.03.1938 la direzione federale della HJ stabilì che gli istituti e le associazioni del "Salesianum" dovevano essere chiusi e che la HJ assumeva tutti gli inventari. L'ordinanza "Erlass des Stillhaltekommissars" indusse i SDB ad affittare i locali del centro giovanile alla Croce Rossa Tedesca, quelli dell'istituto per ragazzi, a strutturarli per scopi religiosi, e trasformare la sala del teatro in un sottochiesa. Il 07.09.1938 il consiglio scolastico di Vienna vietò il proseguimento delle attività del "Pensionato privato per ragazzi per la scuola media, e le strutture mattutine e serali per ragazzi e giovani". Il 30.10.1938 il governatore del Reich sequestrò i locali e gli inventari del convitto inviandoli al consiglio scolastico cittadino. Il 18.02.1939 cominciò le attività "l'Istituto Statale per Scolari" del consiglio scolastico cittadino. Con effetto dal 15.03.1939 venne stipulato un contratto a tempo indeterminato del secondo e terzo piano dell'edificio e del cortile giochi per le attività dell'istituto. Il 03.01.1940 la polizia sciolse l'"Associazione Devoti di Maria Ausiliatrice" e quella dei "Cooperatori Salesiani". Il 30.07.1940 il cortile venne occupato da un reggimento con veicoli e cucine da campo. Il 06.12.1940 il primo piano della casa e una parte di una baracca di legno vennero date in affitto alla Croce Rossa Tedesca. Il 15.01.1945 la casa venne colpita e distrutta da bombe. L'11.04.1945 soldati dell'armata rossa occuparono la casa. Il 09.07.1945 "l'Istituto Statale per Scolari" lasciò la casa. Il 04.08.1945 l'oratorio riprese le attività, il 16.09. l'"Associazione Devoti di Maria Ausiliatrice" si riunì di nuovo e il 19.09. fu rifondato il Gruppo degli Esploratori⁷⁶.

5.3. *I salesiani di Don Bosco in servizio militare*

Nella dittatura dei nazionalsocialisti vengono arruolati preti e membri di ordini religiosi come il resto degli uomini. Inoltre i membri di ordini religiosi non possono esercitare la funzione di padre spirituale militare.

⁷⁴ T. LUMER, *Die Chronik...*, p. 51; AÖFMA.

⁷⁵ Cf H. SCHREIBER, *Schule in Tirol...*, p. 100.

⁷⁶ Chr-WienIII.

Nella relativamente giovane “ispettoria dei SDB in Austria” si conta un gran numero di giovani uomini in età idonea al servizio civile. Uno sguardo in una “semplice statistica” mostra il grande numero di arruolamenti di salesiani per il servizio militare. Solo la “Casa Missionaria” a Unterwaltersdorf contò 45 SDB come combattenti, 6 caduti, 3 dispersi, 3 prigionieri, 7 usciti, e 50 caduti “Figli di Maria”⁷⁷. Un elenco dell’arcidiocesi di Vienna del 30.08.1941 sui salesiani arruolati indica 45 “teologi” e 5 preti⁷⁸. Così scrive l’ispettore il 19.03.1946 in una lettera ai “Cooperatori Salesiani”: “Tra i 100 confratelli arruolati (preti, teologi e laici), dobbiamo deplorare 20 morti senza calcolare i dispersi e i feriti”⁷⁹.

Per la piccola e giovane ispettoria queste perdite significano l’immancabile riduzione delle strutture. Soprattutto le strutture per l’aiuto giovanile con un gran numero di personale di Innsbruck e Jagdberg alla fine della guerra non vennero più riprese dai salesiani, anche se vennero loro offerte⁸⁰.

Ma il servizio militare significa anche per i membri e candidati “perdita del tempo biografico”. Un numero di “Figli di Maria” che avevano preso in considerazione l’entrata in congregazione, vi rinunciarono dopo la guerra, o per motivi di età o a causa delle personali esperienze⁸¹.

5.4. *Le Figlie di Maria Ausiliatrice nelle nuove attività*

La chiusura delle proprie strutture significò per le suore salesiane uno sviluppo che ne minacciava l’esistenza. Vivevano non solo con e nelle strutture, ma anche attraverso loro e attraverso donazioni. Forse “lottarono” anche per questo in modo così ostinato per il mantenimento e lo sviluppo delle case. L’ispettrice appare in tutte le cronache come una coordinatrice dei continui mutevoli sviluppi delle loro strutture e come persona che ricerca sicurezza per le sue sorelle. Le suore, che, come educatrici, insegnanti e insegnanti di religione non poterono continuare la loro professione, nella seconda parte del periodo della guerra, erano in pericolo di essere costrette a occupazioni in altri ordini. Nel 1943 tutte le donne al di sotto dei 60 anni dovettero registrarsi presso l’ufficio di collocamento, per l’assegnazione di un posto di lavoro⁸².

Lo sviluppo mostrò tre tendenze che vennero seguite dalle suore: l’assunzione di lavori di cucito per l’esercito. In questo modo le suore potevano evitare l’intervento dell’Amministrazione del Lavoro, le loro strutture non erano minacciate da

⁷⁷ Cf G. SÖLL, *Die Salesianer Don Boscos...*, 1988, p. 85.

⁷⁸ APW.

⁷⁹ *Ibid.*

⁸⁰ APW-Jagdberg.

⁸¹ Su ciò è da considerare: negli anni 1938–1945, 51 membri lasciarono la congregazione, 11 rinnovarono la professione, 34 chiesero la dispensa dei voti, e 6 abbandonarono il sacerdozio (dispensa dal celibato). (Cf APW)

⁸² Cf T. LUMER, *Die Chronik...*, p. 63.

altri sequestri, e potevano con il lavoro delle proprie mani guadagnarsi il pane. Contemporaneamente poterono proseguire in comune la loro vita religiosa. L'occupazione nell'amministrazione dell'ordinariato di Feldkirch e di Innsbruck: con ciò non avevano il pericolo di essere impiegate in imprese "straniere". Alla fine offrì una certa protezione la loro cooperazione nei servizi di aiuto alle parrocchie.

6. "Non abbiamo più gioventù!"

Dal 1903 quando i salesiani di Don Bosco a Vienna e le Figlie di Maria Ausiliatrice nel 1928 a Jagdberg cominciarono il loro lavoro a favore dei giovani in Austria, crebbe fino all'anno 1938 il numero dei loro membri, delle loro strutture e del numero dei bambini e giovani assistiti. Con l'"entrata" di Hitler in Austria non solo si bloccò lo sviluppo, non solo fu portato alla cessazione, ma letteralmente interrotto e sensibilmente ridotto. Il 03.04.1942, venerdì santo, così la cronista delle Figlie di Maria Ausiliatrice a Klagenfurt riportava la espressiva e significativa frase: "Non abbiamo più gioventù!"⁸³.

Certamente questa considerazione non era da prendere completamente alla lettera, ma esprimeva la situazione nella quale erano finiti i salesiani di Don Bosco e le suore salesiane in Austria. Solo le parrocchie poterono proseguire una limitata forma di lavoro giovanile "nella sagrestia".

6.1. *I salesiani di Don Bosco*

Potevano essere esclusi dal servizio militare tra preti e appartenenti agli ordini, solo quelli in funzione di parroci, non cappellani, che per incarico del vescovo locale svolgevano un'indipendente assistenza pastorale. Come altri ordini anche i salesiani di Don Bosco si adoperarono per l'istituzione di nuove parrocchie in chiese che erano già legate alle loro case⁸⁴.

Alla soppressione delle scuole e delle strutture per l'aiuto giovanile dei salesiani dopo la presa del potere dei nazionalsocialisti in Austria, seguì come unica reazione, un'espansione dell'assistenza pastorale di parroci: Linz-Don Bosco 1939, Vienna III. 1939, Vienna XXIII. (Inzersdorf) 1939, Linz-San Severin 1940, Klagenfurt-San Martin 1938. A ciò si aggiunse una serie di poco documentate assunzioni di parrocchie attraverso singoli preti, motivati dalla sola aspirazione di non dover svolgere il servizio militare obbligatorio.

Con questo "ritiro [dei salesiani] nella sagrestia" vennero da una parte sostenuti i servizi di assistenza pastorale nelle comunità, dall'altra, anche se in modo

⁸³ AÖFMA.

⁸⁴ Max ANGERMANN, *Die katholischen Privatschulen und ihr gesellschaftspolitisches Umfeld während der Ersten Republik und zur Zeit des Anschlusses*, in *Kirche unter dem Nationalsozialismus. Eine Dokumentation des Symposions. Plenarvorträge und Beiträge der Arbeitsgruppen*. Editore Ferdinand Anhell und Gerhard Hager. Wien, Religionspädagogisches Institut der Erzdiözese Wien 1988, pp. 347-388, qui p. 380.

minore, l'apostolato giovanile. Lavoro con i chierichetti, catechesi dei sacramenti (confessione, comunione e cresima) erano per i salesiani originari campi di lavoro. A ciò si aggiunse l'ora extrascolastica di pastorale per bambini, che nella primavera del 1939 era stata prevista dalle diocesi⁸⁵. Per questo compito le suore salesiane e i salesiani talvolta lavorarono insieme. Una forma di assistenza giovanile culturale che poté essere trasferita nella sagrestia erano rappresentazioni di misteri e del vangelo⁸⁶, che in diverse occasioni dell'anno liturgico diedero la possibilità ai giovani di curarne le realizzazioni. Nelle parrocchie di Klagenfurt e Linz si sviluppò una considerevole tradizione⁸⁷.

6.2. *Le Figlie di Maria Ausiliatrice*

Anche per le suore salesiane la denuncia "non abbiamo più gioventù" non vale completamente. Nelle comunità parrocchiali di Klagenfurt-San Ruprecht e di Linz-Don Bosco, nelle quali erano attive, mantennero contatti con una piccola schiera di ragazze, con le quali curarono gruppi di lavoro, organizzarono pellegrinaggi, celebrarono feste, organizzarono il tempo libero e tennero catechesi⁸⁸.

Una condizione speciale riguarda la situazione a Viktorsberg. Le Figlie di Maria Ausiliatrice lì poterono trovare, letteralmente "sotto la protezione" della popolazione del paese, alloggio, lavoro e il necessario. Poterono perfino contro ogni trend condurre un asilo ed avere gioventù.

6.3. *I concetti pedagogici e la prassi educativa*

I concetti pedagogici delle suore salesiane e dei salesiani di Don Bosco si dimostrarono contrari, contraddittori e incompatibili con quelli dei nazionalsocialisti. Ideologia della razza, nazionalismo, socialdarwinismo e genetica erano contraddittori alla concezione salesiana dell'antropologia cristiana, al cristiano amore per il prossimo e alla prassi dell'educazione religiosa. I detentori del potere sottomisero coloro che resero quasi impotenti. I detentori del potere non credettero che le suore di Don Bosco e i salesiani potessero svolgere opere educative secondo i loro concetti. Questo essi non lo potevano concepire e neanche lo volevano*.

⁸⁵ L'ora extrascolastica di pastorale per bambini doveva all'inizio sostenere l'ora di religione scolastica, e dal 1942 la sostituì. Nel 1943 vi partecipano a Klagenfurt-San. Ruprecht circa 10% dei bambini soggetti all'obbligo scolastico, nel 1944 erano circa 4%. (Cf Chr-SDB-KlStR).

⁸⁶ P. Adolf Peninger nel 1936 in occasione della conferenza dei direttori aveva raccomandato per l'"animazione serale", la rappresentazione di laici in diverse varianti: cori, incontri, conoscenze, espressioni, rappresentazione dei misteri. (Cf APW-DK).

⁸⁷ Cf AÖFMA e Chr-SDB-KlStR.

⁸⁸ Cf AÖFMA.

* Traduttore: Luigi Di Francesco (Monaco di Baviera).